



## 1.1 Le regole del paese di internet



### COMPETENZE CHIAVE

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo



### ARGOMENTO

È tutto vero anche se è dentro un cellulare!



### DOMANDE FONDAMENTALI

- Sai cosa sono Internet e la Rete?
- Ti è capitato di entrarci? Eri solo/a o c'era qualcuno con te?
- Ti è piaciuto? Ti è capitato di essere spaventato/a o confuso/a mentre lo visitavi?
- Cosa hai fatto? Hai visto cose che sono anche fuori dalla Rete?
- Sai che anche nel Paese di Internet ci sono regole molto importanti?



### FONTI

- » "Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia. 10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini" (disponibile al link <http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>);
- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa (prima filastrocca);
- » "Papà è connesso" di Philippe de Kemmeter, Emme Edizioni.



### MATERIALI

Cartoncino, fogli, matite e pennarelli colorati.



### SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

#### Introduzione (45 minuti)

L'insegnante invita le bambine e i bambini a sedersi in cerchio e introduce l'argomento con la lettura della prima filastrocca del libro "Parole appuntite, parole piumate". Alla fine della lettura il/la docente introduce il primo principio del Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia: "Virtuale è reale. La Rete non è un gioco. È un posto diverso, ma è tutto vero. E anche in Rete ci sono i buoni e i cattivi: bisogna stare attenti". L'insegnante chiede ad alunni e alunne se è mai capitato loro di usare il computer, il telefono o il tablet, raccontando che si tratta macchine speciali che possono portarci in un Paese speciale che si chiama Internet, e infine chiede loro se sanno cosa si può fare in questo Paese. Offre degli esempi e delle sollecitazioni: possiamo parlare, ma anche videochiamare, scrivere, giocare, fare foto, guardare video, ascoltare messaggi vocali. Possiamo entrare in contatto con gli altri/e. È una cosa molto bella, specialmente se vogliamo parlare con una persona che in quel momento non si trova vicino a noi.



## 1.1 Le regole del paese di internet



### Parte 1: viaggiando nel Paese di Internet (60 minuti)

L'insegnante pone alla classe una serie di domande: vi è capitato in qualche occasione di ricevere un messaggio o una videochiamata da noi maestre/i? Vi ha fatto piacere? Vi è capitato qualche volta di parlare con i vostri/e amici/amiche per telefono o sul tablet? Come vi siete sentiti/e quando è successo? L'insegnante spiega che il Paese di Internet è un posto molto bello, dove si possono incontrare tante persone e trovare tantissime cose interessanti. Ma si possono anche trovare cose brutte, che fanno paura, cose non vere o che rendono tristi. Per questo è importante andarci sempre accompagnati/e da un adulto/a. La prima cosa importante da tenere a mente è che prima di usare il computer, il telefono o il tablet, bisogna chiedere sempre il permesso a mamma o papà. Per scaricare un'app, guardare un video o provare un gioco nuovo deve sempre esserci un adulto/a vicino. È normale non aver voglia di aspettare di farlo insieme a mamma o papà perché magari si è curiosi, eccitati, o si ha paura che possano dire di no, ma per essere sicuri e divertirsi davvero nel Paese di Internet queste regole sono importantissime. L'insegnante offre ai bambini dei fogli a forma di cellulare o di computer e propone loro di disegnare tre cose che hanno fatto nel Paese di Internet. Al termine, ognuno mostra e racconta i propri disegni e la/il maestra/o chiede ai bambini e alle bambine se fanno queste cose con attenzione e se rispettano sempre le regole di si è parlato prima.

### Parte 2: aiutiamo il Manifesto a diffondersi (60 minuti)

Nel Paese di Internet ci sono posti dove ci si può trovare con gli amici per chiacchierare e giocare e altri in cui si possono vedere cose meravigliose, come animali esotici, cartoni animati e giochi, tutte cose che fanno provare sentimenti di felicità. Ma ci sono anche posti dove non bisogna andare, dove si possono vedere immagini che spaventano o sentir dire cose brutte, posti che fanno paura e che ci fanno attorcigliare la pancia come se dicesse "Attento, che c'è qualcosa che non va!". L'insegnante può quindi domandare ad alunni e alunne se è mai capitato loro di fare brutte esperienze nel Paese di Internet e se, eventualmente, ne hanno mai parlato con qualcuno/a, sottolineando che è importante ricordarsi che si può sempre parlare con un/una adulto/a se si vede o si sente qualcosa che non piace o che fa paura. L'insegnante propone alla classe una missione che richiede dei super poteri: aiutare il Manifesto a diffondersi! Smartphone, tablet e computer hanno un superpotere: permettono alle persone di stare in contatto tra di loro. Anche i bambini possono usare questo potere per la missione: per prima cosa bisogna scrivere un messaggio o fare un disegno su un foglio; poi bisogna portarlo a casa e, con l'aiuto di un/una adulto/a, fare una foto del foglio con il telefono o il tablet e mandarla ad una persona speciale per dirle quanto gli/le vogliamo bene, cosa ci manca di lui/lei quando non ci possiamo vedere e cosa ci piacerebbe fare assieme.

### SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

L'introduzione e le attività proposte possono essere svolte in momenti successivi, per strutturare un percorso a tappe, introdotte dalla lettura della prima filastrocca del libro "Parole appuntite, parole piumate".

Per introdurre l'argomento o per approfondirlo, suggeriamo anche la lettura condivisa di "Papà è connesso", la storia di un papà che sta molto connesso al computer e al cellulare e poco connesso con la sua famiglia. "Finché un giorno si perde chissà dove...".

Le regole del Paese di Internet possono diventare un cartellone appeso in classe.

